

**PROGETTO EDUCATIVO PASTORALE
ORATORIO SALESIANO
al Belvedere di Vercelli**

INDICE

1. L'ORATORIO SALESIANO: UN AMBIENTE EDUCATIVO

- 1.1 Lo stile educativo (*Il Sistema preventivo - Il Regolamento...*)
- 1.2 Le linee di azione del PEPS

2 L'ORATORIO SALESIANO BELVEDERE A VERCELLI

- 2.1 La presenza dei salesiani di don Bosco a Vercelli
- 2.2 Il territorio: città e rioni
- 2.3 Ciò che si è fatto

3. PROPOSTA EDUCATIVA 2016-2017

- 3.1 Proposta pastorale giovanile salesiana
- 3.2 Proposta pastorale diocesana
- 3.3 Proposta oratoriana: obiettivi per tutti

4. SOGGETTI DEL PROGETTO EDUCATIVO

5 . ITINERARIO EDUCATIVO all'Oratorio Belvedere

6. I GRUPPI FORMATIVI ALL'ORATORIO

- Iniziazione cristiana
- Medie e post-cresima
- Biennio
- Triennio
- Giovani
- Missionario caritativo

- Allegati
- 1- Regolamento
 - 2- Trionfio del Sistema Preventivo
 - 3- Maestro dove abiti?
 - 4- Strenna

1. L' ORATORIO SALESIANO: UN AMBIENTE EDUCATIVO

"Buoni cristiani e onesti cittadini, e futuri abitatori del cielo". *don Bosco*

La presenza salesiana a Vercelli si manifesta attraverso la Parrocchia, l'Oratorio e il Cfp. Si tratta di tre realtà distinte, ma non separate. Alla Comunità Educativa Pastorale è stata affidata la cura pastorale sia giovanile che quella degli adulti dei rioni Belvedere, Canadà e san Pancrazio.

L'Oratorio può essere considerato l'ambiente educativo "specifico" del mondo giovanile della comunità parrocchiale e del territorio vercellese la cui efficacia pedagogica dipende anche dalla consapevolezza che l'intera comunità parrocchiale è un "grande" ambiente educativo. L'Oratorio opera in autonomia, seppure in sinergia, dalla dimensione più strettamente parrocchiale.

Nello spirito di don Bosco l'Oratorio accoglie tutti i giovani, specialmente i più bisognosi e poveri, che il Signore manda. Si propone come ambiente per la formazione umana e cristiana dei giovani che incontra.

Condivide lo "spirito del primo oratorio di Valdocco che fu per i giovani casa che accoglie, parrocchia che evangelizza, scuola che avvia alla vita e cortile per incontrarsi da amici e vivere in allegria." (Cost. 40) La sua proposta di educazione umana e cristiana è manifesta nel Progetto Educativo e nel Regolamento (all. 1).

In questo compito l'oratorio si pone anche accanto al soggetto educante primario: la famiglia. Con essa cerca di costruire un rapporto di dialogo e di fiducia: una alleanza educativa.

1.1 LO STILE EDUCATIVO

Coloro che operano nell'Oratorio e desiderano dare una risposta alla sfida educativa odierna nello spirito di don Bosco, accolgono e tengono sempre presenti alcune sue intuizioni fondamentali, ossia:

- il **Sistema preventivo**: dove "prevenzione" va intesa non solo nel senso di prevenire il male, ma anche come prevenire (=promuovere/ potenziare) il bene;
- il trinomio "**Ragione, religione ed amorevolezza**": la proposta di don Bosco è quella dell'**educazione integrale**; esempi reali e modelli sono Domenico Savio, Michele Magone, Besuco Francesco; (all. 2)
- la creazione di un **ambiente educativo** dove fondamentali sono il **clima di famiglia**, con la **passione per la vita** che ne scaturisce, e la **presenza di educatori** che contribuiscono a formarlo; un ambiente educativo ricco di umanità, di gioia e di impegno per gli altri: "Noi facciamo consistere la santità nello stare molto allegri, nel fare bene il nostro dovere, nell'aiutare gli altri";
- la **spiritualità**: il Sistema Preventivo è anche un vero e proprio progetto originale di spiritualità, che oggi definiamo Spiritualità Giovanile Salesiana e che si riassume nella formula "**evangelizzare educando e educare evangelizzando**".

Ecco allora gli "**atteggiamenti educativi**" che dovrebbero contrassegnare il nostro Oratorio e, più in generale, tutta la comunità parrocchiale:

Il cuore dell'educatore: prima delle strutture e delle iniziative, l'Oratorio è l'atteggiamento interiore, spirituale e psicologico con cui ci si avvicina e si instaura il rapporto con i ragazzi. Fondamentali

risultano essere *la confidenza e la familiarità*, perché aprono la strada al dialogo e alla fiducia, perché fanno percepire che “tu, per me, sei importante”.

L’ambiente educativo, capace di parlare ai giovani (e agli adulti) e di formarli, grazie al clima che si “respira” e alla presenza accanto ai ragazzi anche nei momenti di gioco e di festa, per saper comprendere e condividere, per poter educare con la propria parola e testimonianza di vita (*assistenza salesiana*). Un altro elemento educativo importante è il Regolamento che è la proposta concreta di stile di vita.

“Giovani per i giovani”: i giovani non sono solo i semplici destinatari delle iniziative, ma possono essere i primi educatori dei loro coetanei. Domenico Savio, guidato da don Bosco, aveva inventato la Compagnia dell’Immacolata..

La gioia: è l’“undicesimo comandamento” di Don Bosco. È essenziale all’interno di un clima di famiglia, sia perché favorisce la fiducia e la confidenza, sia perché è stile cristiano di vita (riconoscere l’amore di Dio Padre apre il cuore alla gioia e al servizio).

L’esperienza di gruppo: come modalità per far nascere rapporti educativi, proponendo iniziative e cammini formativi, in grado di coinvolgere un ampio numero di giovani e di favorire la creazione di relazioni amichevoli.

La proposta di fede: l’Oratorio è luogo di educazione alla fede, per cui vanno offerte ai ragazzi e ai giovani delle occasioni (adeguate all’età) per crescere nella fede, invitandoli a coglierle (senza però forzarli) e aiutandoli a scoprire la propria vocazione personale.

1.2 LE LINEE D’AZIONE DEL PEPS

Prendono forma e si strutturano all’interno di **quattro dimensioni fondamentali**, strettamente correlate tra loro, e che si inseriscono nella più ampia dimensione della pastorale parrocchiale di cui sono parte integrante:

La dimensione educativo culturale, ossia creare un clima e delle proposte che aiutino la formazione di giovani, animatori, educatori adulti e famiglie, sia in ambito di motivazioni e di competenze educative, sia per la conoscenza e l’analisi critica dell’odierno clima culturale, senza trascurare l’aspetto spirituale.

La dimensione dell’annuncio, ossia costruire un ambiente capace da un lato di provocare nei giovani e negli adulti la domanda sulla fede, e dall’altro di comunicare il messaggio evangelico, con delle proposte graduali e che rispettino l’integralità dell’annuncio.

La dimensione della esperienza associativa, ossia la presenza di specifiche proposte strutturate sul modello associativo (comprese le società sportive).

La dimensione vocazionale, ossia l’attenzione da porre nelle diverse relazioni, proposte ed esperienze perché offrano la possibilità di scoprire o approfondire la “vocazione” umana e cristiana di ciascuno.

Educare alla fede, alla vita buona del Vangelo, non può prescindere dall’aiutare ogni giovane a **scoprire la propria vocazione**, proprio perché è essenziale nel cammino di maturazione della propria fede, che porta ad una solida e profonda relazione personale con Dio e a un’adesione ai valori evangelici.

L’attenzione vocazionale, pertanto, è presente in tutte le diverse iniziative e proposte dell’Oratorio Don Bosco, perché in ciascuna di esse si cerca di far crescere il giovane anche nella sua disponibilità a entrare in dialogo con Dio, ascoltando e rispondendo alla sua chiamata (laicale o religiosa). Spesso si identifica il termine “vocazione” come “proposta di vita sacerdotale o religiosa”, ma non è così: **esistono una pluralità di modi (vocazioni) di vivere nella Chiesa l’unico Battesimo: laici, presbiteri e religiosi sono i tre “macro-**

tipi”, all’interno dei quali si aprono varie “figure vocazionali” (es.: vocazione matrimoniale, diaconato permanente, sacerdote diocesano, vocazione monastica, istituti secolari, vocazione religiosa apostolica, missione, ecc.).

L’approfondimento vocazionale va, quindi, proposto tenendo presente di questa molteplicità di vocazioni, non mettendo in secondo piano la vocazione familiare (considerata anche la crisi dell’idea di famiglia nella società odierna) **e quella al lavoro** (intesa non come dedizione assoluta, ma come scoperta

2. L’ORATORIO SALESIANO BELVEDERE A VERCELLI

2.1 LA PRESENZA DEI SALESIANI A VERCELLI

Da sempre la missione salesiana è rivolta ai giovani. Si manifesta in vari modi, ma sempre finalizzata a testimoniare una presenza credibile nel campo dell’educazione, prevenzione e socializzazione. Una testimonianza che nelle opere salesiane prende forma attraverso l’animazione (rapporto con gli altri e sviluppo della maturità personale) e la formazione (professionale, umana e cristiana), riprendendo lo stile e le attenzioni del sistema preventivo di Don Bosco. Tutto questo cercando di rispondere sempre ai reali bisogni della comunità territoriale, perché “l’esserci” sia anche sinonimo di crescita sociale e culturale per il territorio.

Dall’inizio del 1900 i Salesiani hanno ritenuto di rivolgere il proprio sguardo in questa città. Una scelta che si è trasformata in impegno concreto attraverso l’apertura dell’Opera salesiana di Don Bosco. Dopo 100 anni i risultati sono incoraggianti, sia per il significato della presenza in quel contesto sociale, sia per i risultati concreti ottenuti a favore dei giovani. Non sono di certo mancate difficoltà e problematiche.

In essa operano attualmente 6 confratelli Salesiani Tutti sono coinvolti nelle diverse azioni educative e sociali a favore dei giovani e ragazzi.

L’Opera salesiana di Vercelli si sviluppa su tre filoni portanti:

La scuola del CFP

La parrocchia salesiana

L’Oratorio centro giovanile

Per la realizzazione dei progetti pastorali e di formazione, la comunità dei salesiani si avvarrà della collaborazione di personale volontario composto da laici vicini a Don Bosco e convinti dell’efficacia del suo metodo preventivo. Inoltre opereranno anche altre figure significative presenti nel territorio, che per competenze specifiche danno qualità ai progetti stessi.

2.2 IL TERRITORIO: CITTÀ E RIONI

L’oratorio è sito in C.so Randaccio 18 in Vercelli. L’oratorio prende il nome dal quartiere "periferico" in cui è collocato, il Belvedere ed è infatti noto a tutti come il "Belve". L’oratorio è strettamente connesso alla vita della Parrocchia - Santuario del Sacro Cuore di Gesù.

Il quartiere Belvedere è a tutti gli effetti un quartiere di periferia ma allo stesso tempo vicino alla stazione e al centro città; è in stretta continuità con il rione Canadà e con l’Isola.

La popolazione del quartiere è prevalentemente di età medio-elevata. Nell’ultima decade si è assistito all’aumento di residenti stranieri.

Nel nostro territorio è presente la scuola primaria "G Carducci", appartenente all'Istituto comprensivo "G. Ferrari".

Dallo scorso anno si è costituito un comitato di quartiere all'interno del quale ci sono anche i rappresentanti dell'opera salesiana (Direttore, Parroco, Incaricato dell'Oratorio).

2.3 CIO' CHE SI È FATTO

Le quattro caratteristiche dell'Oratorio ricordate nell'anno passato 2015/2016 sull'identità dell'oratorio possono finalmente aiutarci a dire in modo concreto e verificabile la scelta di lavorare in Oratorio con "cuore oratoriano".

In continuità con l'esperienze oratoriane già maturate, nello scorso anno pastorale sono stati incrementati i gruppi di formazione per i ragazzi delle medie, del biennio, del triennio e giovani.

Durante il periodo estivo, oltre alla tradizionale Estate Ragazzi è stata riproposta Est-adò per i ragazzi di terza media e prima superiore. Accanto a queste si sono consolidate le varie iniziative legate a momenti specifici come il COLOR PARTY e festa di DON BOSCO.

3. PROPOSTA EDUCATIVA 2016-2017

3.1 MAESTRO DOVE ABITI?

È la proposta pastorale giovanile salesiana

Il tema proposto **si inserisce in un percorso triennale** che offre una visione di insieme - diremmo quasi tre facce della stessa medaglia - e che prende il via dalla consapevolezza che l'incontro personale con Gesù (Proposta pastorale 2016-2017) è strettamente connesso con l'appartenenza gioiosa alla Chiesa (Proposta Pastorale 2017-2018) e con il servizio responsabile nella vita quotidiana (Proposta Pastorale 2018-2019); non è certo un tema nuovo, ma è sicuramente di speciale rilevanza.

Due sono le fonti principali a cui si e da cui trae validità e autorevolezza il tema proposto:

- **l'Evangelii Gaudium**, che fin dai primi numeri invita a «rinnovare oggi stesso l'incontro con Gesù Cristo o, almeno, a prendere la decisione di lasciarsi incontrare da Lui» (n 3);
- **la Spiritualità Giovanile Salesiana**, il cui nucleo centrale è la spiritualità dell'amicizia con il Signore Gesù.

Risulta evidente il desiderio e la precisa scelta di camminare **con e nella Chiesa**, valorizzando l'Esortazione apostolica che Papa Francesco a Firenze ha riconsegnato come testo programmatico di tutta l'azione ecclesiale. La **finalità generale** è quella di **riscoprire e rinnovare la gioia dell'incontro personale con Gesù nella vita quotidiana: "con te o senza di te non è la stessa cosa!"**

Gli **obiettivi** dell'anno precisano, danno concretezza e specificano la finalità che rimane l'orizzonte più ampio a cui essi rimandano e in cui si inseriscono.

Suscitare e/o rinnovare il desiderio dell'incontro con il Signore Gesù
Riscoprire la capacità di stupirsi, di attendere, di vegliare e di contemplare.
Fare l'esperienza dell'essere amati e chiamati
Purificare il proprio cuore e sperimentare la gioia del convertirsi all'Amore
Lasciarsi appassionare dall'incontro con il Signore Risorto e manifestarne la gioia
Come Maria, educarsi ed educare al gusto dell'interiorità

3.2 PROPOSTA PASTORALE DELLA DIOCESI DI VERCELLI

La proposta della Pastorale Giovanile Diocesana si articola in:

- cammini per la formazione cristiana dei ragazzi e dei giovani; in particolare cammino di preghiera: un incontro mensile rivolto ai giovani delle scuole superiori
- oasi di spiritualità: incontri di silenzio, preghiera e dialogo per i giovani
- incontri per la formazione degli animatori ed eventi specifici legati a questo settore.

3.3 PROPOSTA ORATORIANA: OBIETTIVI PER TUTTI

La situazione concreta in cui viviamo è il luogo in cui Dio opera la salvezza, non viviamo di nostalgie né di utopie. Dobbiamo saper 'discernere' alla luce della parola di Dio, delle scienze umane, dell'esperienza educativa la nostra situazione reale e proporre obiettivi e strategie adeguate.

"Ogni giovane è capace di grandi cose e in tutti c'è un punto positivo su cui far leva". Sull'esempio di don Bosco guardiamo alla realtà e ai ragazzi con sguardo positivo, allora anche i problemi si riescono a vedere come opportunità.

1. Accompagnare i fanciulli e i ragazzi nel cammino di crescita umana e cristiana che li aiuti a diventare, nell'attuale contesto socio-culturale, "onesti cittadini e buoni cristiani".

Intensificare nei gruppi giovanili e degli adulti l'amore per la Parola di Dio e l'Eucarestia in stile salesiano

- lectio nel periodo di Avvento e Quaresima
- preghiera nei gruppi che deve sempre fare riferimento alla Parola di Dio
- animazione della preghiera dell'oratorio e degli eventi parrocchiali
- animazione dell'Eucaristia in alcune occasioni

2. Far maturare nei giovani e negli adulti stili e comportamenti coerenti con il vangelo

Creare spazi di aggregazione per i giovani attorno al volontariato, alla comunicazione sociale, all'animazione missionaria e all'impegno socio-politico

- Visita agli anziani nel periodo di Natale e... durante l'anno
- Promuovere gli eventi e la vita dell'oratorio e della parrocchia attraverso i social e i giornali locali
- Essere informati e partecipare attivamente (raccolte, 'missione' ...) alla vita missionaria

3. Coinvolgere nel cammino verso Cristo coloro che vivono ai margini della vita ecclesiale.

Creare uno stretto rapporto tra la comunità parrocchiale e oratoriana e il territorio.

- Collaborazione con il Comitato di quartiere per conoscere la sua vita, le problematiche e animare le feste
- Collaborazione con il Centro di Ascolto della Caritas parrocchiale e assumersi iniziative di avvicinamento e contatto con il mondo dei poveri

4. SOGGETTI DEL PROGETTO EDUCATIVO

Un progetto educativo dell'Oratorio non è destinato esclusivamente ai giovani, in quanto l'educazione comporta sempre un rapporto, un dialogo tra più persone e "agenzie educative".

Inoltre, se si può affermare che tutta la comunità parrocchiale è chiamata a diventare comunità educante, è altrettanto vero che esiste un nucleo più ristretto, **la Comunità Educante Pastorale (CEP)**, che è costituita

dalla Comunità salesiana e dai rappresentanti di tutti coloro che prestano un servizio educativo attivo all'interno dell'opera salesiana.

Il coordinamento delle proposte educative all'interno dell'Oratorio è svolto dal Consiglio dell'Oratorio che è convocato dall'Incaricato dell'Oratorio.

Esso vede riuniti *salesiani, animatori giovani e adulti laici* che operano in uno stile di condivisione e nella corresponsabilità promuovono la missione educativa di Don Bosco nella Chiesa. È chiamato a promuovere e armonizzare gli itinerari educativi dei vari gruppi e settori dell'oratorio, coordinare le attività dell'oratorio e dei gruppi, garantire la reale rappresentanza e corresponsabilità di tutti i gruppi, favorire lo studio e il discernimento della realtà locale in ordine alla fede e all'azione educativa.

Il Consiglio dell'Oratorio opera in sinergia con il CPP (all'interno del quale sono presenti due suoi rappresentanti), tenendo conto delle indicazioni pastorali fornite da quest'ultimo, soprattutto in tema di pastorale giovanile. Il Consiglio dell'Oratorio opera in sinergia con il CPP (all'interno del quale sono presenti due suoi rappresentanti), tenendo conto delle indicazioni pastorali fornite da quest'ultimo, soprattutto in tema di pastorale giovanile.

5. ITINERARIO EDUCATIVO ALL'ORATORIO BELVEDERE

L'Oratorio Salesiano del Belvedere, oltre ai contenuti e agli obiettivi, offre *un percorso fatto di tappe che, rispettando la gradualità e le diverse età*, aiuti i ragazzi a camminare e crescere verso la loro maturità.

- il **cammino dei ragazzi dai 6 ai 10 anni** (Elementari) è legato alla proposta catechistica che di anno in anno incontra Gesù in un clima di gioia e impegno.

Il primo anno di questo percorso è l'entrata in questo cammino che prevede **due grandi tappe**: la preparazione e la celebrazione del sacramento della Penitenza; la preparazione e la celebrazione della Messa di Prima Comunione.

L'ultimo anno è già orientato al gruppo

Gli animatori di questo periodo sono adulti del gruppo catechistico e alcuni ragazzi triennio-biennio

- il **percorso dagli 11 ai 13 anni** (Medie) è strutturato come catechesi in stile oratoriano. Puntiamo a costruire il gruppo e a realizzare esperienze positive dello stare insieme e del fare insieme. Due sono le tappe: la preparazione e la celebrazione del sacramento della Cresima e il percorso di post **Cresima** (*meglio trovar un altro nome!*)

Gli animatori di questo periodo sono Giovani del Gruppo giovani e ragazzi del triennio

- Il cammino oratoriano continua nel **biennio** 14-16 anni. È il periodo in cui si approfondisce l'appartenenza all'oratorio e al gruppo. I ragazzi fanno esperienza del gruppo e conoscono altre esperienze in altri ambienti...si inizia a prendere contatto con l'impegnarsi per gli altri (non come responsabili).

Gli animatori sono i Giovani del Gruppo Giovani

Triennio è la tappa che va dai 16 ai 18 anni. Si tratta di un periodo di formazione e di esperienze varie. È il periodo in cui al ragazzo si presentano diverse opportunità di crescita e lo si porta a conoscere persone o gruppi che vivono delle scelte oratoriane, parrocchiali, politiche, sociali, religiose.... Il ragazzo non deve avere davanti solo l'animazione come traguardo...ma chi sceglie di fare animazione in oratorio dovrà fare un cammino particolare che prevede corsi specifici.

Gli animatori sono i Giovani del Gruppo Giovani

Gruppo Giovani è composta da Universitari, Giovani Lavoratori, Giovani Coppie. È un gruppo che continua la formazione e che svolge attività di guida delle attività e dei gruppi parrocchiali ed oratoriani. Viene chiesto a tutti di continuare la formazione e di svolgere un compito. Le tematiche sono scelte per la formazione sia di gruppo, ma anche personale: vita politica, vita sociale, spiritualità salesiana,

Gli animatori sono i Salesiani e adulti

Gruppo adulti e famiglie. È la conclusione dell'itinerario...e il risultato del percorso: adulti che vivono la missione cristiana, nella parrocchia e nell'oratorio, con lo stile di don Bosco.

6. I GRUPPI FORMATIVI ALL'ORATORIO 2016-2017

L'itinerario educativo diventa realtà e vita concreta attraverso i gruppi formativi presenti all'interno dell'oratorio. È il gruppo la modalità concreta di attuazione della finalità dell'oratorio salesiano e della proposta annuale. I ragazzi e giovani che partecipano a questi gruppi sono non solo destinatari dell'azione educativa, ma soprattutto soggetti e protagonisti delle diverse proposte educative. Ciascuna equipe declinerà a seconda dei destinatari gli obiettivi generali e le attività.

Strumento che permette di valutare ed eventualmente correggere il percorso dei gruppi è **la verifica**. Oltre alle verifiche *in itinere* all'interno delle singole staff, sono previste **due verifiche, a metà anno e finale**, per evidenziare i punti di forza e le eventuali correzioni da apportare al percorso programmato.

Il **Consiglio dell'Oratorio** è l'organismo che presiede all'attività di verifica di metà anno e finale.

Il gruppo legato alla **catechesi per l'iniziazione cristiana** è costituito da ragazzi di età compresa dai 7 ai 10 anni. Questi gruppi, non necessariamente legati alle classi scolastiche di riferimento, sono il luogo dove imparare a far propria la vita cristiana. Il cammino, guidato da un gruppo di catechisti, prevede la scansione in tappe graduali con la celebrazione del Sacramento della Penitenza e della Messa di Prima Comunione. È sempre più necessario che tutta la comunità si senta responsabile della formazione e della testimonianza, perché è tutta la comunità che genera e fa crescere nella fede.

Il **Gruppo Medie**: è un gruppo formato da ragazzi e ragazze che vanno dagli **11 ai 14 anni** che hanno voglia di ritrovarsi e scelgono di fare un cammino insieme della durata di tre anni. In particolare per i ragazzi di prima e seconda media particolare attenzione sarà posta al cammino in preparazione verso la Cresima. Questo gruppo ha come obiettivo il consolidamento dell'amicizia, la conoscenza di se stessi e degli altri e la condivisione dei valori della **Fede cattolica**; insieme per costruire un progetto comune fatto sia di giochi e risate, sia di riflessioni e momenti di serietà. Cerchiamo di proporre tutto questo in un modo nuovo,

originale e vivace per entusiasmare i ragazzi e per invogliarli a tradurre in azioni e gesti ciò che vivono in oratorio.

Il Gruppo Biennio: ai ragazzi che frequentano il biennio della scuola superiore, l'oratorio propone un cammino di formazione che permetta loro di approfondire sempre meglio la conoscenza del Signore Gesù, della sua Parola, delle verità che propone la fede cristiana e le modalità concrete con cui essa può e deve essere tradotta nella vita di tutti i giorni.

Attraverso discussioni, testimonianze, esperienze e proposte di riflessione, strutturate con le modalità e i linguaggi che riescono maggiormente a coinvolgere ed interessare gli adolescenti, il gruppo si propone di camminare unito verso la realizzazione degli obiettivi sopra elencati.

Al gruppo delle superiori viene proposta l'esperienza del servizio agli anziani, per provare a tradurre in pratica quella carità cristiana di cui tanto si parla. Vengono inoltre organizzati momenti di ritiro, in avvento e in quaresima, per

aiutare i ragazzi a vivere con impegno questi tempi forti dell'anno liturgico

Il Gruppo Triennio: per i ragazzi che frequentano il triennio della scuola superiore; sono gli anni che portano alla maggiore età ...dove i ragazzi scoprono il senso del volontariato "gratuito" ...e la possibilità di fare scelte di vita interessanti, nel campo dell'animazione (aiuto animatori...animatori), nel campo della carità (esperienze legate alla Caritas), nel campo dell'annuncio e della missionarietà (gruppo missionario).

Il Gruppo Giovani: è formato da universitari, giovani lavoratori, giovani coppie. E' un gruppo di 'adulti' che vogliono continuare insieme un percorso di formazione umana e cristiana, che condividono lo stile salesiano e la missione salesiana assumendosi l'animazione e/o l'organizzazione della catechesi, della formazione degli adolescenti, dell'impegno caritativo, dell'attività missionaria... Non è quindi un gruppo organizzativo, ma è un gruppo per la formazione personale e comunitaria. Di questa formazione fanno parte integrante anche gli Esercizi Spirituali ed eventuali convocazioni Ispettoriali, diocesane e parrocchiali.

Il gruppo missionario – caritativo.

Il gruppo missionario vuole coinvolgere ragazzi di diverse fasce d'età proponendo attività specifiche di servizio verso il prossimo. In particolare: raccolta alimentare, supporto a malati e anziani, incontro con le diverse "povertà" locali.

Lo scopo del gruppo è quello di sensibilizzare giovani e adulti nel mettersi a servizio degli altri, invitandoli a vivere, in modo caritatevole, la missione nella propria quotidianità, ed eventualmente un domani poter vivere un'esperienza di servizio in terra di missione.